

IL CASO POWERLOG L'intervento del senatore Claudio Grassi di Rifondazione

# «E' un uso distorto delle coop»

«Un vergognoso sfruttamento che va sanato subito»

«Esprimo pieno sostegno ai lavoratori del consorzio Powerlog costretti a subire l'uso distorto dell'utilizzo dello strumento cooperativo. La denuncia di pesanti irregolarità avanzata ieri dalla Cgil mette in evidenza una situazione gravissima».

Il senatore reggiano di Rifondazione Comunista Claudio Grassi, che anche alle prossime elezioni sarà con ogni probabilità rieletto, interviene sulla vicenda di quelle che il sindacato definisce «le coop spurie affiliate alle centrali coop».

Con questi comportamenti, sostiene Grassi, «si disattende platealmente la nobile valenza sociale della cooperazione per aggravare, qualora ce ne fosse bisogno, le condizioni dei lavoratori già pesantemente colpite da un precariato diffuso».

Dopo aver sottolineato come in questo modo si debba assistere «alla classica politica del "doppio binario" con contratti di lavoro che producono un differenziale retributivo rispetto ai lavoratori dipendenti dell'azienda committente di circa un 25/30%» e con le singole cooperative che hanno deliberato una riduzione degli stipendi, pari a circa il 10% che aggrava ulteriormente le condizioni delle famiglie.

Per Grassi «occorre contrastare senza ambiguità un sistema di appalti che produce un notevole vantaggio economico al committente producendo un esasperato taglio del costo della manodopera, flessibilità e totale precarietà del lavoro». E' un vergognoso sfruttamento che va



Le coop spurie citate dal sindacato riguardano soprattutto aziende di facchinaggio

sanato, altrimenti aggiunge, non ha senso piangere dei morti sul lavoro o ripetere che i salari sono troppo

bassi. «Occorrono fatti e pronunciamenti chiari» e la Sinistra-Arcobaleno, conclude, «ha fatto una scelta



Il senatore Claudio Grassi

netta, di parte. Nessuna equidistanza tra lavoro e impresa. Sono i lavoratori che vivono condizioni insopportabili e che hanno bisogno di un nostro impegno». (r.f.)

## IdV resta in maggioranza ma chiede di cambiare registro

Il Coordinamento Provinciale di Italia dei Valori ha deciso di non uscire dalla maggioranza che sostiene Delrio; per ora. Ma ha approvato un documento che cerca di inchiodare gli alleati, obbligandoli ad assumersi le proprie responsabilità.

Intanto il consigliere Marco Fantini, ha già preannunciato che domani in sala Tricolore voterà contro la delibera per l'approvazione del piano delle consulenze 2008. Il documento parte dalla soddisfazione per l'accordo che ha

portato all'apparentamento con il PD, ma arrivando alla situazione reggiana rileva come «le nostre istanze ed i nostri contributi sono stati troppo spesso disattesi ed ignorati».

L'elenco è lungo: la proposta di una riduzione del numero delle Circoscrizioni, i doppi incarichi e la trasparenza nelle nomine, i costi delle opere pubbliche nelle quali «vi sono lievitazioni di costi ingiustificate». Infine le consulenze «che ci vedono fortemente critici sulle procedure di assegnazione e la

politica partecipata e ascolto del cittadino su cui con «enorme malessere che assistiamo all'azione di amministratori autoreferenziali». «Il punto - conclude Liana Barbati per IdV - non è se uscire dalle maggioranze di Comune e Provincia, ma chiedere ai propri alleati, cosa intendono fare. Chiediamo decise e profonde innovazioni nelle politiche e negli uomini e nelle donne chiamate ad attuarle e non poltrone. Chiediamo ai Partiti dell'Unione e al Partito Democratico un incontro».

Dibattito aperto sulla trasparenza

## Consulenze, ecco il tetto alle spese

Delibera sugli incarichi esterni, Monducci (Gente di Reggio) chiede chiarezza: «Ci sono tre soglie: da zero a ventimila euro c'è l'incarico diretto, fino a centomila euro c'è la scelta entro una rosa di nomi e oltre i centomila si va ad un appalto. Quello che vogliamo - afferma Monducci - è che ci sia un freno alla spesa. Se le uscite si mettono a bilancio, vogliamo poi che ci sia un controllo di come stanno andando le cose nel corso dell'anno. Bisogna predisporre una modalità di azione attraverso cui si possa verificare lo stato di avanzamento delle consulenze. Per come è stato proposto, il sistema sembra invece favorire un livello scarso di trasparenza, lasciando una grande discrezionalità ai diversi settori dell'amministrazione».



Mario Monducci

Nelle scorse settimane la Giunta comunale ha varato una delibera sugli incarichi esterni che afferma: «In relazione alle previsioni dei documenti di programmazione economico-finanziaria, il limite complessivo di spesa per incarichi individuali per il 2008 è stabilito nella misura del rapporto percentuale del 4,00% rispetto al bilancio di parte corrente, derivante dalla media della spesa per incarichi esterni conferita nel triennio precedente desunta dai dati comunicati al Dipartimento della Funzione pubblica».

All'inizio di ogni esercizio finanziario la Giunta comunale stabilisce l'ammontare del rapporto percentuale per l'anno di riferimento». Insomma, un tetto alle spese che molti da tempo auspicavano. Domani in consiglio, comunque, si prevede battaglia.

### IL COMMENTO

## L'assegno in bianco a Delrio per il centro e la rivolta dei commercianti

SEGUE DALLA PRIMA

... che lo slogan sessantottino della "fantasia al potere" sia stato assunto da molti come criterio di programmazione e governo. Ci vuole infatti molta fantasia, davanti ad un centro storico agonizzante, a sognarlo e raccontarselo come un salotto con tanto di chaise-longue dove è piacevole vivere, lavorare, incontrarsi e trascorrere il tempo libero.

L'istituzione di un assessorato apposito e l'investimento di notevoli risorse economiche sul centro - tali da lasciar scoperte

altre zone urbane e le frazioni -, in assenza di un progetto politico complessivo non hanno fatto altro che evidenziare maggiormente l'inesorabilità del processo di degrado, che oltretutto sta estendendo i tentacoli fuori dallo stesso esagono. Si sono concentrate risorse creative e finanziarie non governando tutti gli altri fenomeni: insicurezza, mercato immobiliare, il fattore demografico, la fuga di servizi, di importanti uffici e di funzioni - ad esempio, non vi sono più cinema ma anche sempre meno studi professionali, mentre i negozi di tradizione lasciano spazio alle catene in franchising ed ai phone center.

Il secondo versante su cui si realizza una stringente pianificazione calendarizzata di azioni è quello dei trasporti-sosta, senza magari riflettere sul fatto che le zone più inquinate di Reggio non sono in centro (si può domandare a chi abita lungo la via Emilia a Villa Cella o a Masone) e che il problema dei po-

sti-auto per i residenti può essere risolto anche senza scacciare i visitatori. Con convinzione si corre veloci verso la blindatura totale dell'esagono, così come è rapida la progressiva diminuzione dei parcheggi a pagamento; la supposizione che i reggiani possano così cambiare abitudini ed utilizzare gli autobus, cozza contro la evidente desertificazione e la constatazione che tutte le città più progredite e attraenti della nostra sono dotate di comodi, comodissimi autosilos in centro storico.

Nella Giunta Delrio idee ma-

no miseria quasi per vezzo post-euro, ma quelli reggiani ora hanno proprio terminato i fazzoletti. Dalla disperazione sono poi passati alla ribellione perché, nel momento in cui hanno chiesto di essere considerati interlocutori con una fattuale capacità di contrattazione, dal municipio li si è denigrati e riclassificati nella categoria "rompiscatole" insieme ai comitati.

La situazione forse sta sfuggendo di mano, ma il count down verso le amministrative 2009 e l'ipotesi ballottaggio dovrebbero rendere più riflessivi quegli amministratori che amano riferirsi al "Bene comune" come proprio scopo.

Anche se in prospettiva il degrado del cuore della città non potrà che ricadere pesantemente su tutto il territorio, certe problematiche forse non sono percepite come gravi e incalzanti nel forse, in frazioni rurali e nelle nuove maxi lottizzazioni della fascia subur-

bana, che per Delrio possono forse rimanere un discreto bacino elettorale. Ma quando i comitati continuano a proliferare, quando l'intera circoscrizione centro storico si sta ingrillando, quando anche associazioni di categoria come quelle rappresentate dai "commercianti" Ferraboschi e Pignagnoli innestano la baionetta, forse è giunto il momento di considerare la vera natura del mandato di servizio ricevuto dagli elettori: non un assegno in bianco, ma un mutuo che in ogni momento può essere ricontrattato o revocato. (FRANCESCA CHILLONI)



### IL VANGELO DELLA NOSTRA DOMENICA

## Quanti di noi hanno voglia di vedere davvero la luce?

«In quel tempo Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogavano: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma perché in lui siano manifestate le opere di Dio».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva».

VANGELO DI GIOVANNI

Hanno delle colpe i nostri genitori? Sì, forse una: di amarci troppo, infinitamente troppo! Suona la campanella, ed ecco Jacopo che esce dalla scuola e subito subito, la mamma lo libera dal peso dello zainetto; è sera e fa freddo, un freddocane, papà Andrea rientra a casa stanco ma, subito quelle parole: «Dov'è Eugenio? Tutto bene?».

Entro nel reparto ed ecco Chiara che stringe il suo piccolo Leonardo, appena nato; percorro via Emilia e un padre viene sostenuto amorevolmente da suo figlio; ancora un giorno e già qualcuno è sulla strada dell'onesto e necessario lavoro; siamo alla partita e tutti, genitori e figli, incrociano le dita per l'attesa vittoria.

'Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco? 'Né lui né i suoi genitori'. Percorro le aule dell'Ariosto e incontro il collega di filosofia non vedente... entro in aula ed ecco l'allievo sempre sorridente anche se cieco, oggi uomo di legge.

E' vero, c'è una vista che intrappola la nostra giornata, incornicia la nostra vita e c'è una vista del cuore che penetra nell'intimo e segna un solco di amore. Credetemi, non esiste una persona non-vedente, esistono al contrario uomini e donne abituati a chiudere gli occhi. Per timore? Forse. Per incapacità di af-

fontare l'ignoto quotidiano? Forse Per evitare quell'incontro e rivivere quel momento? Forse. Ma chi non osserva e non apre gli occhi alla luce cede senza riserva all'oscurità, perde l'occasione di vivere.

Non è tanto vedere, ma guardare; non è tanto l'incanto dell'immagine ma il messaggio dell'immagine, non è tanto lo sguardo che ti passa accanto ma l'intensità di questo attimo che diventa conquista. Ricordiamo la pagina di Gesù con il giovane fedele alla legge di Mosè? 'Signore, che cosa devo fare per avere la vita eterna?' Gesù: 'Segui la legge'. 'Ho rispettato la legge dalla mia fanciullezza'. Allora Gesù lo fissò.

Forse poteva essere uno degli apostoli, ma cambiò strada.

Il cieco del Vangelo sa che Gesù di Nazaret può salvarlo e crede nel miracolo. Ma quanti di noi sono ciechi perché dubbiosi nella possibilità di un mondo migliore? Quanti di noi sono ciechi perché non sanno guardare più lontano del proprio naso? Quanti di noi sono ciechi perché hanno ceduto alla tentazione delle ombre e chiuso la porta alla luce? E quante persone sono cieche perché non hanno più la forza di sognare e di sperare?

Il Vangelo di questa domenica quaresimale è il Vangelo della sorpresa, è il Vangelo del coraggio, è il Vangelo della pochezza, un po' di terra e un po' di saliva, del fango ed è il Vangelo della grazia, del miracolo, perché nel cieco nato si sono manifestate le opere di Dio.

Scriva il poeta Tagore: 'L'idea di Dio che l'uomo porta nel suo essere è il miracolo dei miracoli'.

'Voi siete la luce del mondo' dice il signore. Oggi abbiamo la voglia di aprire gli occhi alla luce?

Pax et bonum  
(DON FRANCO RANZA)

Per inviarmi le vostre lettere, scrivete all'indirizzo redazione@informazione.com oppure a direttore@informazione.com  
Chi volesse contattarci via posta può scrivere a Redazione L'Informazione, via Edison 14/A Reggio Emilia

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile Giovanni Mazzoni

L'INFORMAZIONE

DIRETTORE Corrado Guerra

Capo della Redazione Francesca Chilloni

Redazione: Via Edison, 14/A - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/397042 Fax 0522/554190  
redazione@informazione.com Pubblicità: EDIT 7 spa Via Pasteur, 2 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/331299  
Fax 0522/392702 commerciale@informazione.com, EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna,  
Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l., via De' Berenardi 6-26100 Cremona, Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990